

Carissime,

La Venerata nostra Madre Generale:

Asseconda il vivo desiderio di rivolgere una parola di ringraziamento a tutte le Superiore e Suore, che, nella ricorrenza del suo Onomastico, vollero tributarle filiali dimostrazioni di riconoscente affetto non solo, ma con una bella somma di preghiere e un bell'elenco di nomi e di cifre, procurarle gradita e confortante soddisfazione.

Vero e grande sollievo sperimentò, poi, l'animo suo, scoprendo nelle compitissime lettere individuali e collettive, che le pervennero, in tale occasione, come una fioritura di promesse veramente consolanti, quasi tutte fondate sul proposito d'intensificare l'opera di bene, a cui ognuna è addetta, lavorando con zelo crescente a misura del bisogno, ma in guisa tale che lo sforzo della volontà rispecchi sempre, *nel fatto*, lo spirito del Ven. Padre.

Quest'ultimo sentimento è quello che la colpì più fortemente e gradevolmente. Se siamo ciò che siamo e se qualche cosa di bene il mondo dice di noi, è perchè, grazie a Dio, cerchiamo di camminare sulle orme del Ven. Fondatore. Il giorno in cui noi facessimo diversamente, segnerebbe il principio della nostra decadenza. Ciò però, non succederà se, fedeli agli aurei consigli e suggerimenti dei Rev. di Superiori, ci richiameremo sovente alla memoria quanto diceva e faceva il Ven. Padre, per modellare su di ciò la nostra condotta. Ed è pure da Essi che ci viene la preziosa lettera di D. Bosco, spedita da Roma nel 1884, in prossimità della Festa di M. Ausiliatrice, e della quale la Ven. Madre manda copia ad ogni Casa. Ognuna di noi vi troverà, certo, un opportuno indirizzo per trattare sempre più convenientemente ed anche salutarmente con la gioventù, affidataci man mano, dalla divina provvidenza.

La Venerata nostra Madre vuole ancora aggiungere una parola di ringraziamento a tutte per la spontanea e cordiale

cooperazione che sono riuscite ad ottenere dalle allieve e dalle ex Allieve. Buon numero di Signore presidenti vollero rappresentare la rispettiva Sezione con prove di devozione singolarmente affettuosa, con il contributo di preghiere, sante Comunioni ed offerte speciali; e questo movimento di cuori e di anime è dovuto, in massima, allo zelo delle buone Ispettrici, Direttrici e Suore. Se ne rallegra perciò e ricambia, raccomandando la nostra grande Famiglia a M. Ausiliatrice, affinché abbiamo a mantenerci strettamente unite nella carità reciproca, oggetto della protezione di Lei che con umile vanto noi chiamiamo *la Madonna di D. Bosco*, la nostra *Madonna!*

Il mese di giugno è prossimo, e la Ven. Madre non sa tralasciare dal dire una parola in merito al S. Cuore di Gesù, a cui il mese è dedicato. È anche questo il mese del fervore e il divin Cuore ha fatto delle magnifiche promesse per chi si appresta ad onorarlo, e fra esse noi leggiamo: — *Le anime tiepide diventeranno ferventi; e le ferventi faranno rapidi progressi nelle vie della perfezione.*

Ora, chi di noi non vorrà mettere a prova la fedeltà del S. Cuore nel mantenere le sue promesse, con fare dal canto proprio quanto è in suo potere per onorarlo, amarlo e farlo amare da quanti le si avvicinano? Per riuscire a ciò non occorre sopraccaricarsi di nuove pratiche; basterà fare l'ora di Guardia con un sentimento più vivo dell'amore di Gesù per noi; coltivare durante il giorno il pensiero della presenza di Dio, recitando, con la frequenza possibile, orazioni giaculatorie; assistere soprattutto alla S. Messa ed accostarsi alla S. Comunione con più ardore di fede, con più grande umiltà e con rinnovato proposito di riparare le profanazioni e gli oltraggi che l'amabilissimo Gesù riceve nel Sacramento del suo amore.

Sono le nostre pratiche di ogni giorno; ma se questi atti doverosi noi li rivestiamo di sempre più santi ideali, di rette intenzioni, di zelo, di entusiasmo, quale raccolta di virtù e di preziosi meriti non avremo guadagnati al termine del mese?!

La Consigliera **Madre Marina:**

Come lo indicò nella precedente Circolare, continua e termina, la bellissima lettera di S. Eccellenza Monsignor Luigi Versiglia, nella sua prima parte, letta con gioia e vera edificazione:

— Vi è una regione importante della Missione in cui la fede non era ancor penetrata. Molte volte i confratelli avevan tentato darvi l'assalto, ma sempre indarno. Alcune volte vi furono accolti con indifferenza, altre con ischerno, altre persino con minacce. Sarà un anno, e una deputazione, con a capo alcuni notabili del luogo, viene dal Missionario e: «Padre, gli dice, vieni o manda

qualcuno ad istruirci nella religione di Dio. Diverse famiglie intendono farsi cristiane; già abbiamo convertita in cappella una delle nostre sale, prima, tempio degli antenati; si è incominciato a pregare, ma abbiamo bisogno della tua guida.» Un simile mutamento era per noi inesplicabile, quando nel Bollettino di gennaio 1920 ci venne sott'occhio questa nota: *Suor Ferraris Maria, nata a Montacuto (Alessandria), morta a Nizza Monferrato, in età di anni 21. Diplomata Maestra, desiderava tanto andare Missionaria in Cina. Il Signore la chiamò a Sè, ed essa fece il sacrificio della sua vita a vantaggio delle missioni.* Cara Suor Maria, il tuo sacrificio fu accettato. Dalla tua morte data il movimento cristiano nella regione di Fu Hang. Ora tu dal Cielo veglia su questi volontari, che sono frutto della tua offerta; custodiscili, affinchè arrivino alla desiderata maturità.

Reverenda Madre Superiora, Reverende Suore e mie buone figliuole, non sono queste invenzioni di fantasia, sono invece semplice esposizione di alcune opere del vostro zelo, che benchè nascoste, il Signore si è degnato di lasciarci intravedere.

Mentre dal profondo del cuore ve ne ringrazio, anche a nome dei miei confratelli, e in aspettativa di un altro aiuto più diretto che presto ci darete, vi preghiamo, per amor del Signore, che non ci teniate troppo nascosti i doni del Re, ma che di frequente ci siano manifesti, affinchè noi ne possiamo trarre motivo di maggior incoraggiamento, ed altri, stimolo all'emulazione.

Con la più sincera stima e più profonda venerazione, dal fondo del cuore, vi mando una delle prime Benedizioni che vi ho riserbato nel giorno della mia Consacrazione Episcopale.

Obbligatissimo in C. J.

✠ LUIGI VESCOVO.

Dopo la lettura di così incoraggianti parole, certo, ciascuna si sentirà animata da un più vivo desiderio e da un più forte proposito di dar sempre maggiore incremento all'*Apostolato dell'Innocenza*. È qui dolce il richiamarci quanto fu detto il 24 dicembre 1915, nella breve relazione sul modo tenuto dalle Educande di Casa Madre, per esercitare l'*Apostolato dell'Innocenza*: *I biglietti sui quali sono scritti i fiori di virtù, vengono tutti conservati, per farne una bella fiammata, all'aperto, tra il canto di qualche lode, nella chiusura del mese di maggio o di giugno.*

Non è questa come la prima, gradita idea di una festa che le nostre giovanette, missionarie mediante le loro preghiere e buone opere, verranno fra breve a considerare come loro propria; festa che gli Angeli Custodi chiameranno *dell'Apostolato dell'Innocenza*; festa che sarà certamente uno dei mezzi più efficaci per suscitare e nutrire lo zelo delle nostre alunne, oratoriane, ecc?

La Consigliera **M. Eulalia**:

Sicurissima che in ogni nostra Casa le singole Direttrici avranno già spiegato tutta la loro opera solerte, per infervorare le carissime nostre ex-allieve a passare degnamente la gran Festa della nostra *Madonna*, si permette di dare in proposito un suggerimento, che le pare possa tornare di sempre maggior gloria alla nostra tenerissima Madre, Maria Ausiliatrice, e risponda allo spirito dell'*art. 2, lettera d* dello Statuto per le Sezioni dell'Unione Internazionale ex-allieve (Bollettino giugno-luglio 1920).

Nell'esortare, tanto in privato quanto in apposita adunanza, le ex allieve a celebrare fervorosamente la dolcissima festa della nostra divina Madre, ogni Direttrice consiglia di rinnovare non solo esse personalmente, in tale solennità, quella soave consacrazione che, alla Madonna di D. Bosco, solevano fare ogni anno ne' nostri Collegi, Oratori, ecc.. ma di associare altresì, a questo efficacissimo atto, i fratellini, le sorelline, i proprii figliuolini.... possibilmente tutta la loro famiglia. Così le carissime ex-allieve saranno sempre più nostre Cooperatrici nel diffondere la devozione a quella Madonna che fu l'incanto e la letizia della loro prima giovinezza; e, fatte *apostole* del soavissimo culto, attireranno più copiose le materne, celesti benedizioni su loro, sulle loro famiglie e sulla società che tanto sente il bisogno di speciale protezione e conforto.

La sottoscritta:

Di ritorno dalla Spagna, visitando la benedetta tomba di D. Rua e volendo raccogliere per sè e per le sorelle tutte il voto di lui, che godeva tanto allorchè, nelle nostre più liete adunanze, poteva paternamente esclamare: Evviva le mie buone figlie! le è sembrato di sentirsi ripetere la bella espressione di una della sue circolari del 1890: «Don Bosco asseriva continuamente che la devozione alla Madonna sarebbe stata la nostra maggior gloria in vita e la nostra maggiore consolazione in morte.»

Sulla tomba, poi, del nostro Ven. Padre e soprattutto nella Basilica di M. Ausiliatrice, in questi giorni di festa particolarmente uostra, oh! come ha sentito e sente la felicità e la grazia di essere figlia di D. Bosco! e quante volte ha già ripetuto: Maria Ausiliatrice, accrescete il numero delle sante vocazioni! fate che nessuna di noi vi abbandoni!

Aff.ma in G. C.
MADRE VICARIA.